

■ L'INTERVENTO

LA VERA DESTRA CHE BATTE SUL CAMPO LA FALSA SINISTRA

MAURO BARBERIS

Ha vinto il populismo: questa la spiegazione più facile della vittoria di Donald Trump. Fra un candidato espresso dall'establishment come Hillary Clinton e uno anti-casta come Trump – benché poi provenga dagli stessi salotti – gli americani hanno scelto il secondo. Chiaro, no? Certo, è un po' facile dirlo adesso.

SEGUE >> 3

■ L'ANALISI

LA VERA DESTRA BATTE SUL CAMPO LA FALSA SINISTRA

dalla prima pagina

Martedì sera eravamo tutti sicuri della vittoria di Hillary. Ma questa spiegazione cattura davvero una parte importante della verità.

Una seconda spiegazione si basa sul genere: Hillary ha perso perché donna. Per dirla nei termini politicamente scorretti ormai definitivamente sdoganati da Trump: passi un nero alla Casa Bianca, ma una donna no, a tutto c'è un limite. Il problema è che forse Michelle Obama avrebbe vinto: benché nera e benché donna. E, francamente, mi terrei questa spiegazione per ben altri fenomeni, come il fondamentalismo islamico.

La terza spiegazione è più banale e un po' vecchiotta, perché si basa sull'opposizione destra/sinistra. Ma la propongo lo stesso, perché può servire a completare la prima e perché cattura anch'essa una parte importante della verità. Semplificando alquanto, si potrebbe metterla così: fra una sinistra falsa e una destra vera, il popolo sceglierà sempre la destra. E, in democrazia, il popolo ha sempre ragione.

Qui ci vorrebbe una valanga di precisazioni: anzitutto, in questo caso il popolo ha torto marcio, cioè si dà la zappa sui piedi e poi in inglese «popolo» si dice people, che vuol anche dire

le persone reali. Non dimentichiamo neppure che Hillary ha preso duecentomila voti più di Trump, e che quest'ultimo ha vinto solo in virtù di un sistema elettorale di fronte al quale viene la nostalgia del Porcellum, e persino l'Italicum sembra una genialata.

Ma adesso chiediamoci: quale parte di verità cattura la spiegazione destra/sinistra? Questa: che il popolo, ammesso che esista, non ne può più della sinistra fighetta e senz'anima che da vent'anni – da Bill Clinton, Tony Blair e simili – pretende di rappresentarlo senza neppure sapere dove stia di casa.

Non c'è bisogno di entrare nei dettagli: siamo in par condicio pre-referendaria, e poi tutti conoscono il tipo sociale a cui alludo. Massì, quella sinistra deodorata, perbene e ragionevole, che finge di sapere l'inglese e si svena per mandare i figli a studiare all'estero: senza neppure sospettare che in Italia abbiamo i migliori licei al mondo, e che anche l'università non è così male, specialmente a Trieste.

Ora, il popolo avrà tanti difetti ma ha un fiuto infallibile per riconoscere i sepolcri imbiancati. Così, basta che arrivi uno con i capelli tinti, ma che ha abbastanza anima da dedicare le sue prime parole da presidente a tutti gli americani dimenticati, e il popolo lo vota. Ci vuole tanto per capirlo? E, soprattutto, chi siamo noi per dargli torto?

MAURO BARBERIS

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI